

**Al termovalorizzatore di A2A**

# Fumata nera dal camino Le opposizioni insorgono

L'incidente di mercoledì mattina, segnalato da un denso fumo nero fuoriuscito dal camino, ha mandato in tilt le tre linee del termovalorizzatore di via Ziziola e ha provocato una combustione a temperature più basse di quelle del normale processo. Il che avrebbe avuto l'effetto di un aumento delle emissioni. Per circa un'ora l'impianto, a causa di un black out elettrico, avrebbe liberato nell'aria sostanze inquinanti come il monossido di carbonio, l'ossido di azoto, l'ammoniaca su valori superiori al consueto. Un surplus di inquinamento che ha creato allarme e sul quale nella giornata di ieri hanno preso posizione alcune forze politiche.

**LA CONSIGLIERE** comunale di Sinistra ecologia e libertà Donatella Albini non si è limitata alle parole, «un fatto grave», ma ha anche annunciato un'interrogazione urgente al sindaco Adriano Paroli sull'incidente di mercoledì. Il segretario provinciale di Sel Mirko Lombardi ha precisato «che il guasto di mercoledì ha provocato un'emissione pesantissima di inquinanti, ma non viene fornito il dato più preoccupante: diossine e pcb sono certamente usciti in

quantità estremamente pericolosa, perchè, come ha detto l'Arpa, la combustione dei rifiuti è avvenuta a temperature inferiori alla norma facendo ricadere pericolosi micro inquinanti oltre ai quantitativi che normalmente ricadono sul suolo di Brescia».

Lombardi stigmatizza anche il fatto che A2A abbia glissato sull'accaduto: «Sul sito internet della multiutility non è apparsa alcuna comunicazione ma solo note sull'andamento economico».

Duro e al contempo sarcastico il commento della lista 5 Stelle che

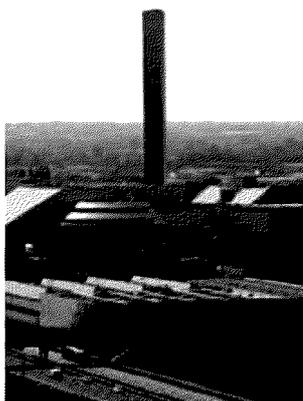
chiede la chiusura dell'impianto: «L'incenerimento dei rifiuti è una tecnologia vecchia e inquinante, culturalmente negativa, che deve essere subito abbandonata. L'inceneritore di Brescia potrebbe diventare la principale attrazione dal Museo dell'Industria e del Lavoro come esempio di archeologia industriale».

A parere dei grillini bresciani «il termovalorizzatore brucia 800 mila tonnellate di rifiuti l'anno in tre linee. A titolo di esempio tutta la Provincia di Brescia produce 365 mila tonnellate di rifiuto solido urbano indifferenziato avviato all'incenerimento (Quaderno 2011 Osservatorio Provinciale Rifiuti) quindi sarebbe possibile chiudere immediatamente almeno 2 linee, senza alcuna catastrofica conseguenza di rifiuti riversati per le strade, la fantasiosa ipotesi che gli inceneritoristi ci propongono per sostenere le loro tesi».

«Pertanto crediamo che la

strada da percorrere - concludono i grillini - sia quella della strategia rifiuti-zero, raccolta differenziata spinta porta a porta in tutta la città e interventi volti alla riduzione a monte dei rifiuti prodotti».

**SULL'INCIDENTE** interviene anche il presidente della circoscrizione Sud, il leghista Giacomo Lini, annunciando la convocazione del consiglio circoscrizionale con l'obiettivo di avere da A2A tutte le informazioni sulle cause e sugli effetti dell'accaduto, nonché «sensibilizzare l'azienda affinché metta in atto tutti i provvedimenti per evitare che queste cose si ripetano». Lini aggiunge anche che chiederà di riunire a breve l'Osservatorio del Termoutilizzatore, «dove sono rappresentate tutte le realtà coinvolte nella valutazione del funzionamento». ●



Il termovalorizzatore di Brescia

